
«Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciato»

Autore: Letizia Grita Magri

Fonte: Città Nuova

La Parola di vita del mese di maggio ci invita a mettere in pratica il comandamento dell'amore reciproco.

Dopo l'ultima cena con gli apostoli, **Gesù esce dal Cenacolo e si incammina verso il Monte degli Ulivi**. Con lui ci sono gli Undici: **Giuda Iscariota se ne è già andato**, e presto lo tradirà. È un momento drammatico e solenne. **Gesù pronuncia un lungo discorso di addio, vuole dire cose importanti ai suoi, consegnare parole da non dimenticare**. I suoi apostoli sono ebrei che conoscono le Scritture, e ad essi ricorda un'immagine molto familiare: **la pianta della vite, che nei testi sacri rappresenta il popolo ebraico, oggetto delle cure di Dio, che ne è l'agricoltore attento ed esperto**. Adesso è **Gesù stesso che parla di sé come della vite che trasmette la linfa vitale dell'amore del Padre ai suoi discepoli**. Essi dunque devono preoccuparsi soprattutto di restare uniti a lui. **«Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciato»**. **Una strada per restare uniti a Gesù è l'accoglienza della sua Parola**. Essa permette a Dio di entrare nel nostro cuore per renderlo "puro", cioè ripulito dall'egoismo, adatto a portare frutti abbondanti e di qualità. Il Padre ci ama e sa meglio di noi cosa ci rende leggeri, liberi di camminare senza il peso inutile dei nostri attaccamenti, dei giudizi negativi, della ricerca affannosa del nostro tornaconto, dell'illusione di tenere tutto e tutti sotto controllo. **Nel nostro cuore ci sono anche aspirazioni e progetti positivi, che però potrebbero prendere il posto di Dio stesso e farci perdere lo slancio generoso della vita evangelica**. Per questo egli interviene nella nostra vita attraverso le circostanze, permettendo anche esperienze dolorose, dietro le quali c'è sempre il suo sguardo di amore. **E il frutto saporito che il Vangelo promette a chi si lascia sfrondare dall'amore di Dio è la pienezza della gioia**. Una gioia speciale che fiorisce anche in mezzo alle lacrime e trabocca dal cuore, inondando il terreno circostante. È un piccolo anticipo di resurrezione. **«Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciato»**. La Parola vissuta ci fa uscire da noi stessi per incontrare con amore i fratelli, cominciando da quelli più vicini: nelle nostre città, in famiglia, in ogni ambiente di vita. **È un'amicizia che si fa rete di rapporti positivi, puntando alla realizzazione del comandamento dell'amore reciproco, che costruisce la fraternità**. Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, meditando questa frase del Vangelo di Giovanni, ha scritto: «Come vivere, allora, onde meritare anche noi l'elogio di Gesù? Mettendo in pratica ogni Parola di Dio, nutrendocene attimo per attimo, facendo della nostra esistenza un'opera di continua rievangelizzazione. **Questo per arrivare ad avere gli stessi pensieri e sentimenti di Gesù**, per riviverlo nel mondo, **per mostrare a una società, spesso invischiata nel male e nel peccato, la divina purezza, la trasparenza che dona il Vangelo**. Durante questo mese, poi, se è possibile (e cioè se anche altri condividono le nostre intenzioni), **vediamo di mettere in pratica in modo particolare quella parola che esprime il comandamento dell'amore reciproco**. Per l'evangelista Giovanni, [...] infatti, c'è un legame tra la Parola di Cristo e il comandamento nuovo. Secondo lui, è nell'amore reciproco che si vive la parola con i suoi effetti di purificazione, di santità, di impeccabilità, di frutto, di vicinanza con Dio. **L'individuo isolato è incapace di resistere a lungo alle sollecitazioni del mondo**, mentre nell'amore vicendevole trova l'ambiente sano, capace di proteggere la sua esistenza cristiana autentica»